

## **TERZA CATECHESI**

**"Da dove viene la zizzania?  
Il mistero del male: dove vado?"**



*Vincent Van Gogh - Seminatore*

27 FEBBRAIO 2014 - CHIESA DI S. MASSIMILIANO KOLBE - VARESE

**CANTO INIZIALE: VIENI QUI TRA NOI**

*(Gen Rosso, Gen Verde)*

**Vieni qui tra noi come fiamma che scende dal cielo. Vieni qui tra noi,  
rinnova il cuore del mondo. Vieni qui tra noi, col tuo amore rischiara la terra.  
Vieni qui tra noi, soffio di libertà.**

Nel silenzio tu sei pace, nella notte luce, Dio nascosto, vita, Dio tu sei, Amore.  
Tutto si ricrea in te, tutto vive in te. Scalda col tuo fuoco terra e cielo. Tu, che  
sai raccogliere ogni gemito, semina nel nostro cuore una speranza d'eternità.

**Vieni qui tra noi come fiamma che scende dal cielo. Vieni qui tra noi,  
rinnova il cuore del mondo. Vieni qui tra noi, col tuo amore rischiara la terra.  
Vieni qui tra noi, soffio di libertà.  
Amore, Dio in mezzo a noi!**

**INTRODUZIONE**

*don Maurizio Tremolada – responsabile Servizio Giovani*

**PREGHIERA**  
*SALMO 16 (15)*  
*recitato insieme*

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu,  
solo in te è il mio bene».

Agli idoli del paese,  
agli dèi potenti andava tutto il mio favore.

Moltiplicano le loro pene  
quelli che corrono dietro a un dio straniero.  
Io non spanderò le loro libagioni di sangue,  
né pronuncerò con le mie labbra i loro nomi.

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:  
nelle tue mani è la mia vita.

Per me la sorte è caduta su luoghi deliziosi:  
la mia eredità è stupenda.

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;  
anche di notte il mio animo mi istruisce.

Io pongo sempre davanti a me il Signore,  
sta alla mia destra, non potrò vacillare.

Per questo gioisce il mio cuore  
ed esulta la mia anima;  
anche il mio corpo riposa al sicuro,

perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,  
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa.

Mi indicherai il sentiero della vita,  
gioia piena alla tua presenza,  
dolcezza senza fine alla tua destra.

## **IN ASCOLTO DELLA PAROLA**

*Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 13, 24-30)*

24 Un'altra parabola espose loro così: «Il regno dei cieli si può paragonare a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. 25 Ma mentre tutti dormivano venne il suo nemico, seminò zizzania in mezzo al grano e se ne andò. 26 Quando poi la messe fiorì e fece frutto, ecco apparve anche la zizzania. 27 Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: Padrone, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene dunque la zizzania? 28 Ed egli rispose loro: Un nemico ha fatto questo. E i servi gli dissero: Vuoi dunque che andiamo a raccoglierla? 29 No, rispose, perché non succeda che, cogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. 30 Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Cogliete prima la zizzania e legatela in fastelli per bruciarla; il grano invece riponetelo nel mio granaio».

### **INTERVENTO DI DUE GIOVANI**

*Andrea Grimoldi e Gloria Bernasconi, responsabili diocesani giovani di Azione Cattolica, pongono alcune provocazioni al catechista a partire da quanto emerso a conclusione del percorso "Varcare la soglia" nell'anno della Fede.*

### **TRACCIA DELL'INTERVENTO DEL CATECHISTA**

Sr Maria Gloria Riva

*Studiosa di Sacra Scrittura - monaca dell'Adorazione Eucaristica*

*Tela di van Gogh: Otterlo (Olanda) - Vincent Van Gogh, Seminatore al tramonto, 1888, olio su tela, 64x80,5 cm, oggi al Kröller-Müller Museum.*

Van Gogh ha dipinto diverse volte la parabola del seminatore. Una di queste tele vede un grande sole, promessa della fecondità di Dio per il suo popolo. Quel sole dà energia a tutta l'opera, dà energia all'ombra scura del seminatore che con slancio e passione semina la parola. Van Gogh, che avrebbe desiderato diventare un predicatore laico, rilesse più volte la parabola del seminatore come rivolta a se stesso. Egli percepiva i suoi dipinti come semi di bellezza

gettati all'umanità, poco importava se non erano capiti. Essi erano come il seme della Parola di Dio, un concentrato di Bellezza e di vita.

Anche le tue parole e le tue opere, se innestate nel *dabar-adonai*, nel *Logos*, nella potenza del Verbo saranno vita per il mondo e seme di grazia per l'umanità: *Siamo un dono di Dio, un'opera di Dio – e di Dio solo, pure poniamo mano all'aratro nel campo del nostro cuore, lanciamo la nostra rete una volta ancora - proviamo un'altra volta. Dio sa l'intenzione dello spirito, Dio ci conosce meglio di quanto noi conosciamo noi stessi, poiché Lui ci ha creato e non noi. Egli sa di che cosa abbiamo bisogno. Egli sa ciò che è bene per noi, infonde la sua benedizione nel seme del suo Verbo gettato nei nostri cuori. Con l'aiuto di Dio, passeremo attraverso la vita. Egli ci darà il modo di sfuggire a ogni tentazione.* (Van Gogh sermone sul Salmo 119, 19 del 1876)"

Accanto alla parabola del buon seme che l'Arcivescovo ha voluto come icona della sua lettera pastorale Il campo è il mondo voglio tenere sullo sfondo un'opera d'arte. Si tratta di un'opera di Van Gogh dal titolo Il seminatore. Van Gogh ha realizzato diverse tele con questo soggetto, quella a cui vogliamo guardare questa sera si trova a Otterlo, in Olanda.

Poiché della parabola di Matteo io commenterò soprattutto i versetti riguardanti la zizzania mi è sembrato profondamente inerente al dramma di cui parla la parabola la vita e la figura di Van Gogh. Un uomo che aveva nel cuore il buon seme della Bellezza, ma che è stato soffocato dalla zizzania della solitudine psicologica.

## **LO SCANDALO DEL MALE**

*27 Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: Padrone, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene dunque la zizzania?*

Ecco la prima domanda dei servi. Una domanda che da un lato suppone un atto di fede nella bontà del padrone: siamo certi che il Semiatore è buono e semina del buon grano; ma dall'altro è una domanda ricolma dello scandalo per un male in atto, un male che esiste nonostante la volontà del Semiatore del far trionfare il bene.

Tradotta in termini moderni si potrebbe riformulare la domanda in questo modo: perché c'è il male? Perché gli uomini nascono malati, incompleti? Perché ci sono uomini malvagi quando si percepisce ogni uomo come figlio di Dio e perciò stesso grano buono?

Queste domande erano nel cuore di Van Gogh: perché non amano i miei dipinti? Perché mentre desidero profondamente l'amicizia (ad esempio quella con Gauguin) sono costantemente messo alla prova dalla convivenza, roso dalla gelosia, scoraggiato dagli eventi e dalla malattia mentale che mi affligge?

Il primo difetto di questa domanda è il punto di partenza. Il mistero del male c'è, esiste. Il mistero dell'iniquità è in atto ed è una conseguenza della libertà che Dio ha consegnato nelle mani delle sue creature. Il mistero dell'iniquità mira a distruggere l'uomo e la sua relazione con Dio, mira a distruggere soprattutto Cristo e la sua incarnazione che è il sigillo di questa relazione.

Il secondo difetto di questa domanda è il punto di arrivo. Il male non c'è solo nel mondo. Il mondo non è diviso fra uomini buoni e uomini cattivi. Il male è dentro di noi. La zizzania cresce anche in noi insieme al buon grano. La soluzione al problema del male è dunque solo la santità: chi salva una vita, dice il Talmud, salva il mondo intero.

Chi persegue una vita santa eleva il livello di sanità nel mondo intero.

Abbiamo solo il nostro campo su cui lavorare. È la risposta di Dio.

## **LA PAZIENZA NEL BENE**

*E i servi gli dissero: Vuoi dunque che andiamo a raccoglierla? 29 No, rispose, perché non succeda che, cogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. 30 Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura*

Ed ecco la seconda domanda dei servi: vuoi dunque che andiamo a raccogliere la zizzania (cioè a estirparla)? Più che avere sotto gli occhi Van Gogh, qui gioverebbe avere sotto gli occhi del vero grano e della vera zizzania: resteremmo sorpresi, noi uomini di città, dell'assoluta somiglianza delle due giovani piante.

Riformuliamo la domanda in un linguaggio più accessibile al nostro: Vuoi che facciamo pulizia nella Chiesa? Buttiamo fuori i cattivi, gli ingiusti, i malvagi, i perversi (secondo noi) e lasciamo entrare i buoni (sempre secondo noi)?

Van Gogh ha organizzato la sua opera di Otterlo come se tutto fosse dominato dal sole, un sole buono e munifico, un sole che è Dio stesso. Ma il seminatore che opera nel campo, non è il Figlio dell'uomo: è lui stesso. Il seminatore compie il suo lavoro a gamba tesa, con la presunzione che il lavoro renda esattamente secondo la qualità dell'impegno.

Forse per questo Van Gogh, poi corregge il tiro e dipinge tutte le fasi stagionali vissute dal terreno: c'è l'aratura prima della semina, ci sono le zolle smosse già inseminate perché vediamo i corvi aggirarsi sul terreno e c'è infine, sullo sfondo il grano già spuntato, cresciuto e maturato.

I difetti di questa seconda domanda dei servi sono uguali e contrari alla prima. Già porre la domanda incominciando con: vuoi che... significa mettersi al posto del seminatore. Interpretarne la volontà. Fuor di metafora significa mettersi al

posto di Dio. Se la zizzania cresce anche dentro di noi allora comprendiamo quanto è difficile anche in noi stessi riconoscerla, tanto più negli altri. Ma anche ammessa l'interpretazione che il Vangelo stesso dà, e cioè che il campo è il mondo, la zizzania è il maligno, la risposta di Dio è la medesima: lasciate che il male cresca col bene.

Se nel mondo il male c'è non è perché noi ne diamo la spiegazione, ma perché noi ci si possa confrontare con esso e approfittiamo della pazienza cui ci obbliga per maturare.

Van Gogh non è stato capace di restare nella pazienza e nella fede. Per questo è uscito di scena da solo. Non siamo tenuti a giudicare neppur e lui, ma siamo tenuti a confrontarci con il suo genio e la sua esperienza umana.

La zizzania vive insieme al buon grano perché ciascuno di noi impari il discernimento, riconosca attraverso uno sguardo illuminato sulla realtà, la natura delle cose, dei sentimenti e delle situazioni.

Questo campo che è il mondo, che è la nostra anima è di Dio e lui non lo abbandonerà. Così come il sole di Van Gogh continuerà a splendere in quella tela fino alla fine dei giorni.



## **TESTIMONIANZA**

*Giovane del gruppo "Nuovi Orizzonti" di Como*

## **DOMANDA E RILANCIO DEL CATECHISTA**

## **CONCLUSIONE**

*don Maurizio Tremolada*

*La diretta Radio prosegue con domande da casa a cui risponde un sacerdote. I gruppi giovanili sono invitati a proseguire con il confronto a gruppi prendendo spunto dalle seguenti domande:*

## **DOMANDE PER IL CONFRONTO A GRUPPI**

Come sto di fronte al male oggettivo che vedo? Confronto il male che mi si propone a dosi elevate dai mass media con il male che sorge quotidianamente nel mio cuore. Quali spazi mi ritaglio per guardarmi dentro nel campo che è il mio mondo?

E quando pure pongo attenzione al mio campo: rapporto con me stesso/a; con i genitori; con gli amici con i compagni di scuola ecc. quali mezzi uso per il discernimento? C'è uno sguardo su di me che è negativo tanto quanto lo sguardo che è sulle circostanze e le persone che stanno attorno a me. C'è uno sguardo su di me che è idealizzato tanto quanto idealizzi ciò che mi sta attorno. Chi mi aiuta in questa anomalia prospettica di sguardo? Educatori, sacerdoti, religiosi/e, catechesi, testimoni credibili di una vita veramente cristiana, riuscita, solare, nonostante le difficoltà e le zizzanie.

Guardo all'origine di ciò che mi scandalizza come la possibilità di vedere meglio dentro le mie personali contraddizioni? Guardo a me e al mondo a partire da un incontro con Colui che mi ha generato, che è il buon Semiatore? Quale relazione ho con lui? Confrontati con l'atteggiamento dei servi.

## **PREGHIERA CONCLUSIVA**

*recitata insieme*

Signore Gesù Cristo,  
Figlio del Dio vivente,  
concedi a me, peccatore, miserabile e molto debole,  
di avere sempre davanti agli occhi del mio cuore  
la tua vita e i tuoi sentimenti  
e che, secondo la mie capacità,  
possa assomigliare a te in qualcosa.

Concedi che usi di questa mia vita  
per crescere come uomo perfetto  
e come tempio santo dedicato a Te,  
che sei il mio Signore.

Ti prego di illuminare il mio cuore  
con la luce della tua Grazia,  
perché ogni giorno mi preservi da ogni pericolo,  
e mi segua e accompagni sempre.  
Cercandoti come guida in tutta la mia esistenza,  
possa io compiere ciò che a Te è gradito  
e allontanarmi da quanto ti offende.

Indirizza, o altissimo Signore, tutti i miei pensieri,  
le mie parole e le mie opere  
nella tua legge e nei tuoi comandamenti e consigli,  
affinché, facendo in tutte le cose la tua volontà,  
io sia salvato da te ora e per sempre.

Amen

*(Ludolfo di Sassonia, Vita Christi, Proemio)*

**Sito Pastorale Giovanile:** [www.chiesadimilano.it/pgfom](http://www.chiesadimilano.it/pgfom)

**Radio Marconi:**

tel. 02-43433755

sms: 335 5858800

e-mail: [diretta@circuitomarconi.com](mailto:diretta@circuitomarconi.com)

<b>Le frequenze di Radio Marconi</b>	
MILANO	94.8
MONZA E BRIANZA	94.8
COMO	101.9
LAGO DI COMO Centro	100.65
LAGO DI COMO Nord	105.2
LECCO e prov. Sud	87.5
LECCO e prov. Nord	100.8
VARESE	88.6

**Twitter:**

[@chiesadimilano](https://twitter.com/chiesadimilano)

[#catechesigiovani](https://twitter.com/#catechesigiovani)

